

# Erdisu, il maxi appalto per le mense è da rifare

Dopo averlo congelato, il Tar lo ha annullato per irregolarità procedurali su ricorso della Sodexo. Business da oltre 20 milioni per i pasti agli universitari

di Piero Rauber

Era stato congelato dal giudice amministrativo in via temporanea il 30 agosto 2011, alla vigilia della ripresa della vita accademica. Un fulmine a cielo sgombro che aveva costretto allora l'Erdisu, l'Ente per il diritto allo studio, a una corsa contro il tempo per trovare un "fornitore" provvisorio. Ora il nuovo maxi-appalto pluriennale delle mense universitarie regionali non è più in freezer, ma direttamente nel cestino. S'ha da rifare. Il Tar ha sciolto le riserve e si è pronunciato per l'annullamento, risolvendo una vicenda giudiziaria che all'epoca della sospensione (immediatamente successiva all'aggiudicazione dell'appalto stesso, e avvenuta peraltro con appena 48 ore di preavviso dall'inizio di tale servizio, programmato per il primo settembre scorso) aveva fatto parecchio rumore.

## La coincidenza

Destino, per chi non lo ricorda, volle in effetti che il responsabile "formale" dell'appalto di tutte le mense universitarie del Friuli Venezia Giulia e dunque anche di quelle di Trieste - appalto bloccato per presunte irregolarità procedurali ora confermate dal Tar medesimo - fosse l'Erdisu di Udine. Proprio all'Ente per il diritto allo studio del Friuli, in una logica di alternanza burocratica, era toccato fare nell'occasione il cosiddetto "Rup", il Responsabile unico del procedimento di gara. Tradotto: il soggetto "aggiudicatario" che, nella circostanza, ci doveva appunto mettere la faccia, benché - all'interno della Commissione aggiudicatrice - ci fossero delegati tanto dell'Erdisu di Udine quanto di quello di casa nostra.

## Le conseguenze

Gli stessi "attori", i rappresentanti cioè di entrambi gli enti, di questi tempi si sono già rimessi

a collaborare. Per rifare la gara d'appalto prima sospesa e poi annullata. Gara che sarà probabilmente ri-gestita, come Rup, ancora da Udine, e che porterà a un nuovo maxi-appalto (maxi perché quello invalidato aveva una base d'asta di oltre venti milioni, di cui quasi 15 per il solo lotto triestino) da far partire presumibilmente col primo gennaio dell'anno che verrà. Col 31 dicembre, sempre che le date vengano rispettate, verrà conse-

guentemente a decadere l'ultima proroga del contratto-ponte che l'Erdisu giuliano ha in essere dal 26 settembre scorso con Sodexo Italia Spa, uno dei colossi lombardi della ristorazione su grandi numeri, già gestore del precedente appalto pluriennale per le sole mense triestine. Sodexo ha preso l'appalto d'emergenza previsto dal bando di procedura negoziata (da quasi due milioni e mezzo per sei mesi più eventuali altri sei) pubblicato

dall'Ente per il diritto allo studio di Trieste subito dopo il congelamento cautelare del maxi-appalto.

## Il contratto-ponte

Tale contratto-ponte è più che dignitoso e comprensivo della variante pizza ma ovviamente meno "ricco" come menu rispetto a un maxi-appalto per la sua durata esigua nonché incerta: se il Tar avesse riabilitato quel maxi-appalto, invece di azzerarlo, il contratto-ponte sarebbe deca-



Studenti con il vassoio in mano in coda davanti alla postazione della pizza nella mensa centrale gestita dall'Erdisu

duto immediatamente. Una corsa ai ripari che aveva consentito, va ricordato, continuità a un servizio che, a pieno regime invernale, festivi e week-end esclusi, dà da mangiare a più di duemila studenti alla volta: i dati ufficiali del 2010 dicono che in quell'anno alla mensa centrale, dietro l'Università nuova di piazzale Europa, sono stati erogati 538.481 pasti, più 48.922 colazioni. A questi numeri si aggiungono i 24.080 pasti serviti a Palazzo Vivante, largo Papa Giovanni, zona Università vecchia. «L'esito del ricorso al Tar - così il presidente dell'Erdisu Marco Vascotto - non ha nessun effetto sull'utenza nell'immediato, come invece era successo l'anno scorso. Da parte nostra, ora che ci apprestiamo a rielaborare un nuovo bando di gara, non c'è assolutamente alcuna obiezione a lavorare assieme all'Erdisu di Udine, né tanto meno sul fatto che tale ente svolga nuovamente il ruolo di Rup. C'è piena collaborazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA